

Patrimonio dell'Umanità

Crespi rinasce con Percassi

di **Paolo Bricco**

Un pezzo di storia industriale italiana viene messo in sicurezza, esce da una dimensione quasi museale e torna a diventare un centro di business. Il Villaggio Crespi d'Adda, a Capriate San Gervasio, è uno dei principali esempi del paternalismo industriale otto e novecentesco italiano. La famiglia **Percassi**, attraverso la holding Odissea, ne ha perfezionato l'acquisizione. L'obiettivo è riunirvi diverse attività imprenditoriali che oggi hanno sede a Milano e a Bergamo, ospitandovi anche un polo culturale e la Antonio Percassi Family Foundation. L'anno prossimo si svolgeranno i lavori di restauro. La piena operatività sarà nel 2015, per l'Expo. La Soprintendenza ai Beni Architettonici e Museali ha dato il suo placet a una operazione che coinvolge un villaggio operaio che, dal 1995, fa parte del patrimonio mondiale Unesco. Dunque, viene garantita nuova linfa - non soltanto economica, ma anche identitaria - a uno dei più importanti

siti di archeologia industriale che abbia il nostro Paese. Non è poca cosa. Dato che questi luoghi, di cui l'Italia è ricca, finiscono spesso semiabbandonati. Il Villaggio Crespi rappresenta uno dei volti dell'Italia otto e novecentesca, delineato per la prima volta nel 1878 da Cristoforo Benigno Crespi, il quale decise di portare in Italia il combinato disposto fabbrica-comunità proprio di alcune parti dell'Inghilterra della Rivoluzione Industriale. L'impresa, cuore delle attività cotoniere della famiglia Crespi. E, intorno, le case degli operai, le ville degli impiegati e dei dirigenti, l'ospedale e il teatro, il cimitero e la chiesa. Una visione a suo modo morale dell'industrializzazione. Nella convinzione che l'attività economica modifichi radicalmente l'ambiente circostante. E con l'idea che questo impatto vada modulato dall'imprenditore, il quale concepisce la sua attività come in grado di orientare gli equilibri circostanti, facendo sorgere borghi e città e preoccupandosi anche dei servizi, secondo il binomio - assai pratico e per niente utopistico - della fabbrica e della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

